



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA**
- EX LABORE FRUCTUS -

2016

**Relazione sul conto consuntivo 2016 ex
Legge 537/1993, art. 5, comma 21**

Nucleo di Valutazione

Università degli Studi di Ferrara

Settembre 2017



Il Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Università degli Studi di Ferrara, Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Scuola Normale Superiore, Pisa
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Massimo Tronci</i>	- Università La Sapienza, Roma
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Alessandro Balboni</i>	- Rappresentante delle Studentesse e degli Studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/documenti-del-nucleo>

L'ufficio di supporto all'attività del Nucleo di Valutazione è l'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza
Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 19 settembre 2017.



Sommario

1. OSSERVAZIONI GENERALI	3
2. UN QUADRO D'INSIEME	5
<i>Limite di fabbisogno</i>	5
<i>Il limite di incidenza delle spese per il personale</i>	5
<i>L'indice di indebitamento</i>	6
<i>Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)</i>	6
3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE	8
<i>L' indicatore di tempestività dei pagamenti</i>	8
<i>Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO</i>	8
<i>La politica delle risorse umane</i>	9
4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	11
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)	15
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	21

1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara (di seguito Nucleo) ha redatto la presente relazione come previsto dall' art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio consuntivo 2016, approvati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2017. Il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2016:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12.2016
- Conto Economico consolidato 2016
- Rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria 2016
- Nota Integrativa
- Prospetto contenente la classificazione completa per missioni e programmi
- Relazione sulla gestione esercizio 2016 (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del d.lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della legge 1/2009)
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio consuntivo 2016
- Delibera del CdA del 26 luglio 2017 relativa alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2016.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo, sia quella di dare evidenza delle caratteristiche e degli esiti della gestione.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2016, con particolare riferimento, alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

Il Nucleo ha inteso concentrare la propria attenzione prevalentemente sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulla formulazione di raccomandazioni strategiche, esaminando i macroaggregati di entrata e di spesa, scendendo nel dettaglio solamente per le situazioni principali o per quelle ritenute più critiche, rimandando, invece, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il fine della presente è quello di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse, sempre più scarse, a disposizione dell'Amministrazione, sono state gestite.



Come già sottolineato lo scorso anno, la realizzazione di tale principio, infatti, non può essere ricercata soltanto nella lettura dei “numeri di bilancio”, quanto piuttosto nel grado di raggiungimento degli obiettivi che l’istituzione pubblica deve perseguire e a cui è finalizzata.

In particolare, considerata la natura giudica dell’Ateneo e le finalità istitutive relative alla didattica alla ricerca e ai loro profili di internazionalizzazione, gli elementi di valutazione da considerare riguarderanno l’accrescimento delle conoscenze e quindi della competitività rispetto all’intero sistema Paese, in un’ottica di confronto con i risultati degli anni precedenti.

In conclusione si può affermare che i numeri verranno indagati con particolare riferimento non tanto alla grandezza in sé, quanto alla qualità che esprimono.

2. UN QUADRO D'INSIEME

Il bilancio consuntivo 2016 rappresenta la terza chiusura in contabilità economico-patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d'insieme dell'attività dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2016.

Limite di fabbisogno

La normativa nazionale vigente impone al sistema universitario nel suo complesso di assicurare un livello di fabbisogno finanziario non superiore al 3% in più rispetto a quello determinato a consuntivo nell'esercizio precedente.

Per l'Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2016 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi € 96,70 mln di cui effettivamente utilizzati € 93,72 mln.

Il limite di incidenza delle spese per il personale

L'art. 5 del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale. Infatti, se prima tale limite considerava solo le spese per il personale di ruolo in rapporto al FFO, e il suo valore massimo consentito era pari al 90%, il nuovo limite fissato dal succitato decreto è stato fissato all'80% della somma fra FFO e la contribuzione studentesca netta, ma considera ora, oltre alle spese per il personale di ruolo, anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo e dirigente, nonché le spese per le supplenze e i contratti di insegnamento.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2014, 2015 e 2016 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

	2014		2015		2016
Spese per il personale	€ 68.088.909	↑	€ 69.407.123	↓	€ 69.027.388 ¹
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse studenti)	€ 96.275.865	↓	€ 95.277.676	↑	€ 96.129.105
Indicatore di spese di personale	70,72%	↑	72,85%	↓	71,81%

I dati evidenziano un miglioramento dell'indice di spese di personale, dovuto sia alla riduzione delle spese per il personale, sia all'incremento delle entrate complessive. A fronte di un tale positivo andamento,







¹ Fonte dati DM 614/2017 rettificato a causa di un errore materiale di comunicazione dei dati al MIUR.

il Nucleo di Valutazione raccomanda di continuare nell'attività di monitoraggio ed analisi approfondita per il presidio di tali indicatori; raccomanda inoltre un attento monitoraggio delle entrate complessive poiché, pur in complessivamente in aumento, i proventi derivanti dalle tasse degli studenti sono calate dell'1,04%; ciò è ascrivibile al complessivo calo degli iscritti, registrato considerando tutti i livelli di formazione.

L'indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento (previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fatti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2014, 2015 e 2016 dell'indice e delle relative componenti.





	2014		2015		2016
Spese complessive a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi	€ 576.935		€ 0		€ 0
Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Spese di personale a carico dell'Ateneo – Fitti passivi)	€ 27.854.366		€ 25.455.041		€ 25.653.720
Indice di indebitamento	2,07%		0%		0%





I dati evidenziano come il permanere dell'assenza di spese a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento dei mutui, compresi gli interessi, consenta di confermare l'indice di indebitamento pari a 0. Va rilevato, che le entrate complessive nette nell'ultimo anno registrano un lieve incremento di meno dell'1%, in controtendenza rispetto all'anno precedente (l'aumento delle entrate complessive ha compensato gli incrementi delle spese di personale unitamente ai fitti passivi); come più sopra riportato, il Nucleo raccomanda un'analisi di dettaglio di tale dato, al fine di capire e monitorare il calo dei proventi derivanti dalle tasse degli studenti.

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 e ripreso dal DM 47/2013, è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, Fondo programmazione Triennale, contribuzione studentesca e fitti passivi) e le spese complessive di Ateneo per spese di personale (a carico dell'Ateneo) e oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i valori 2014, 2015 e 2016 dell'indice e delle relative componenti.

	2014	2015	Δ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 78.673.486	€ 77.786.974 	10.010.642
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 68.665.844	€ 69.407.123 	8.379.851 
ISEF	1,15%	1,12% 	

	2015	2016	Δ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 77.786.974	€ 78.432.214 	8.379.851
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 69.407.123	€ 69.027.388 	9.404.876 
ISEF	1,12%	1,14% 	

I dati evidenziano un andamento positivo dell'indice, che si mantiene ulteriormente sopra 1, in quanto si è registrato un aumento delle entrate complessive e una diminuzione delle spese per il personale. Il Nucleo di Valutazione, apprezzando i risultati raggiunti raccomanda di proseguire nell'attività di costante monitoraggio di tale indicatore, per il quale eventuali diminuzioni potrebbero, tra l'altro, minare la possibilità per l'Ateneo di istituire nuovi Corsi di Studio.

Nella tabella precedente è stata evidenziata anche la differenza (Δ) tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF poiché tale Δ costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi. La riduzione del Δ registrata tra il 2014 e il 2015 non ha trovato conferme e tra il 2015 e il 2016 si rileva un miglioramento; questo miglioramento non è però servito all'Ateneo a sfruttare appieno le proprie potenzialità, infatti, nonostante tale risultato il peso sul sistema è lievemente diminuito (dallo 0,88% allo 0,87%²), causando una riduzione, seppur lieve, dei punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo. Si raccomanda pertanto un attento e costante monitoraggio delle voci che influiscono sull'indice in parola.

² Calcoli elaborati tenendo conto dei contenuti del DM 614/2017 rettificati correggendo l'errore materiale sopracitato.

3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata.

Come verificato dal Collegio dei Revisori dei Conti, il Nucleo prende atto che tale limite è stato rispettato dall'Ateneo.

L' indicatore di tempestività dei pagamenti

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2016 è pari a -8,01 giorni (-8,72 giorni per il 2015), cioè evidenzia - complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Nonostante i risultati positivi rispetto all'indicatore di cui sopra, il 20% (25,7% per il 2015) dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto. Di tale quota, il 52% (70,5% per il 2015) ha registrato un ritardo inferiore ai 10 giorni, il 25% (22,3% per il 2015) ha registrato un ritardo compreso tra gli 11 e i 30 giorni e il restante 23% (7,1% per il 2015) ha registrato un ritardo superiore al mese. Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato.

Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd. Spending Review) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Sulla base dei dati comunicati dall'Amministrazione relativamente al 2016, il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi agli studenti e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, si attesta al 15,88% come riportato di seguito:

$$12.102.466^3 / 76.187.348^4 = 0,1588$$

³ Fonte dati: Ufficio Tesoreria e Fabbisogno

⁴ Fonte dati: DM 614/2017



La politica delle risorse umane

La politica delle risorse umane dell'Ateneo di Ferrara è influenzata necessariamente dai limiti di spesa imposti dalla legge e dall'assegnazione annuale del MIUR di punti organico da utilizzare per la programmazione del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo.

Nell'ambito della programmazione del personale, gli interventi che hanno caratterizzato l'anno 2016 nell'Ateneo di Ferrara hanno riguardato l'attivazione di dieci contratti di Ricercatori a tempo determinato tipo a), di cui cinque a tempo definito e due a tempo pieno finanziati da fondi esterni. Sono stati inoltre attivati diciannove contratti di ricercatori a tempo determinato tipo b), di cui una chiamata diretta e dodici su finanziamenti ministeriali di cui ai DD.MM. 924/2015 e 78/2016.

Si sono registrate, inoltre, per l'anno 2016, tredici nomine in ruolo di Professori ordinari, di cui nove in seguito all'espletamento di procedure valutative⁵, tre in seguito all'espletamento di procedure selettive⁶ e una in seguito a chiamata ex art. 29 comma 4 della Legge n. 240/2010.

Con riferimento alla nomina in ruolo di Professori associati, si registrano ventisette prese di servizio, di cui quindici in seguito all'espletamento di procedure valutative⁷, dieci in seguito all'espletamento di procedure selettive⁸ e due in seguito a scambio contestuale ex art. 7 comma 3 ultimo periodo della legge n. 240/2010.

Inoltre nel corso dell'anno sono avvenute due prese di servizio di ricercatori a tempo indeterminato a seguito di trasferimento dal'altra sede ex Legge n. 210/1998.

Per quanto riguarda il personale Tecnico-amministrativo, nel 2016 si sono registrate due assunzioni di personale di categoria D, entrambe variazioni di categoria per l'Area amministrativa-gestionale. Per la categoria C, si sono registrate: un'assunzione di personale risultato idoneo in concorso pubblico per l'Area biblioteche e una mobilità dalla C.R.I. per l'Area amministrativa. Si è inoltre registrata un'assunzione, per mobilità dalla C.R.I., di personale tecnico amministrativo di categoria B area servizi generali e tecnici.

Come riportato nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio consuntivo, nel corso del 2016 l'Ateneo ha avviato una serie di revisioni organizzative, funzionali alla realizzazione degli obiettivi strategici della nuova *governance*, che ha tra i propri capisaldi anche la semplificazione dei processi e la valorizzazione delle risorse umane interne in un orizzonte di mandato. Le prime fasi di revisione si sono svolte in risposta a criticità organizzative, emerse durante il Percorso di Ascolto Organizzativo. Tale capillare percorso è stato condotto dal prof. Deidda Gagliardo, in qualità di delegato al bilancio, semplificazione organizzativa e valorizzazione delle risorse umane, con tutto il personale tecnico-amministrativo.

In particolare, l'attenzione è stata focalizzata sul tema della sicurezza e dei servizi assicurativi e successivamente sulle attività collegate al complesso settore della sanità che ha portato alla costituzione, nel marzo del 2016, della Ripartizione Sanità in staff alla direzione generale. Semplificazione e digitalizzazione hanno guidato il progetto di re-ingegnerizzazione dei processi delle Segreterie con l'obiettivo di fornire servizi innovativi più fruibili ed un supporto veloce e adeguato in tutte le fasi de "la vita degli studenti": l'ingresso, la carriera, l'uscita. A ciascuna fase è stato dedicato un ufficio specializzato nei

⁵ Procedura valutativa ex art. 24 c. 6 L. 240/2010

⁶ Procedura selettiva ex art. 18 L. 240/2010

⁷ Procedura valutativa ex art. 24 c. 6 L. 240/2010

⁸ Procedura selettiva ex art. 18 L. 240/2010



relativi processi e trasversale ai diversi contesti didattici, dipartimenti e facoltà; in contemporanea è avvenuta l'attivazione della piattaforma SOS e della APP Qurami per la digitalizzazione dei ticket per l'accesso allo sportello. Tra luglio e settembre si sono consolidati gli esiti emersi durante gli incontri del Pro Rettore con il personale durante il percorso di ascolto, che hanno determinato il ridisegno dell'organizzazione. A novembre è stata costituita la Meta-struttura medico-chimica, con la funzione di offrire un modello organizzativo di gestione trasversale dei quattro dipartimenti coinvolti, al fine di favorire una maggiore sinergia tra le segreterie amministrative, consentendo di erogare in modo trasversale a tutti i dipartimenti interessati i servizi amministrativi, informatici, generali e di supporto alla ricerca e alla didattica. A tale struttura afferiscono i seguenti dipartimenti: Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale; Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche, Scienze Mediche e Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche. Il modello organizzativo è volto a creare una sinergia sia grazie ad una nuova riorganizzazione logistica sia per effetto della standardizzazione e semplificazione dei processi in virtù dell'omogeneizzazione degli stessi tra le diverse strutture coinvolte.

4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi agli esercizi 2014, 2015 e 2016.

Stato patrimoniale – importi in Euro

	2014	2015	2016
Immobilizzazioni	58.487.036,33	70.006.182,59	73.102.095,45
Attivo circolante	192.057.906,58	192.921.883,62	183.796.044,86
Ratei e risconti attivi	793.018,03	1.178.118,21	796.132,17
Totale attivo	251.337.960,94	264.106.184,42	257.694.272,48
Patrimonio netto	127.748.563,27	127.727.953,82	131.264.799,37
Fondo rischi e oneri	9.414.326,26	9.527.191,57	9.616.683,04
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-	-
Debiti	18.860.674,59	23.474.999,67	17.373.366,16
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	95.314.396,82	103.376.039,36	99.439.423,91
Totale passivo e patrimonio netto	251.337.960,94	264.106.184,42	257.694.272,48
Conti d'ordine	25.583.326,64	24.713.326,64	24.713.326,64

Si evidenzia la crescita delle immobilizzazioni, dovuta in particolare all'acquisto di nuovi fabbricati e di nuove attrezzature scientifiche.

Patrimonio Netto – importi in Euro

	2014	2015	2016
Fondo di dotazione dell'Ateneo	11.905.786,03	16.765.786,03	16.811.527,69
Patrimonio vincolato	88.536.947,54	98.350.445,79	105.522.821,59
Patrimonio non vincolato (*)	9.997.158,29	9.692.733,69	8.182.449,91
Utile d'esercizio	17.308.671,41	2.918.988,31	748.000,18
TOTALE	127.748.563,27	127.727.953,82	131.264.799,37

(*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** è **aumentato** del 2,77% tra il 2015 e il 2016, ed è **variato nella composizione**, e in particolare:

- il patrimonio non vincolato si è ulteriormente ridotto rispetto all'anno precedente; il calo è dovuto alla riduzione del risultato gestionale di esercizio e alla deliberazione da parte del CdA delle destinazioni di utili di esercizio del bilancio 2015, finalizzate al pareggio del budget degli investimenti 2017/19, al finanziamento di ricercatori a tempo determinato, alla realizzazione di

diversi interventi su vari edifici dedicati sia alla didattica che alla ricerca, e all'acquisizione di varia strumentazione;

- il fondo di dotazione dell'Ateneo è lievemente incrementato a causa del recupero di errori di imputazione in Contabilità economico patrimoniale, per cespiti non considerati alla data di apertura dello Stato Patrimoniale iniziale;
- il patrimonio vincolato è incrementato, sia per fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali, sia per riserve vincolate.

Si rimanda alla “Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2016” per una trattazione più approfondita delle singole poste, in cui sono dettagliatamente motivate le singole variazioni.

Conto economico consolidato – importi in Euro

	2014	2015	2016
Proventi operativi	149.276.020,01	137.229.072,27	139.229.886,27
Costi operativi	126.969.515,04	130.073.158,04	133.677.914,38
Differenza	22.306.504,97	7.155.914,23	5.551.971,89
Proventi/oneri finanziari	89.672,80	908,72	3.332,83
Rettifiche di valori di attività finanziarie	62.165,00	-	-425,40
Proventi/oneri straordinari	- 207.957,18	884.929,14	140.319,03
Risultato prima delle imposte	22.250.385,59	8.041.752,09	5.695.198,35
Imposte d'esercizio	4.941.714,18	5.122.763,78	4.947.198,17
Risultato d'esercizio	17.308.671,41	2.918.988,31	748.000,18

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi tre esercizi facendo registrare un utile, passato dai 17.308.671,41 Euro del 2014 ai 2.918.988,31 Euro del 2015, ai 748.000,18 del 2016. Come evidenziato nella relazione al Bilancio d'esercizio 2015, la differenza tra i risultati di gestione 2014 e 2015 non è stata un reale peggioramento, poiché influenzata dal passaggio dalla contabilità finanziaria (CO.FI.) alla contabilità economico-patrimoniale, avvenuta nel 2014.

La diminuzione dell'utile 2016 rispetto al 2015, invece, come si evince dalla documentazione esaminata, e illustrato nel prosieguo, è dovuta, tra l'altro, sia al notevole incremento dei costi per la gestione degli immobili, sia all'incidenza del costo del personale per ferie e permessi non goduti.

Tra i due esercizi in parola, si registra l'incremento dei proventi operativi dell'1% (in controtendenza rispetto all'andamento precedente) in particolare si rafforza il versante dei proventi per la ricerca con finanziamenti competitivi, denotando un ulteriore miglioramento della capacità dell'Ateneo di acquisire tale tipologia di finanziamenti; sul versante della didattica, invece, si registra un sostanziale stazionamento (da notare che continuano a calare i contributi per i corsi post laurea). Si conferma anche nel 2016 il trend in calo (-26%) dei ricavi dovuti all'attività di ricerca commissionata e trasferimento tecnologico (iniziato nel 2012), probabilmente effetto legato alla situazione economica generale. Diminuisce anche la voce dei contributi; il calo è dovuto in particolare alla riduzione dei “contributi dal MIUR e altre Amministrazioni centrali” e di quelli da Altre Amministrazioni locali, crescono invece i contributi da Regioni e Province autonome. Con riferimento alla prima voce la diminuzione ha interessato

oltre che l'FFO, diverse tipologie di contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali, in particolare con riferimento a finanziamenti non competitivi; il calo dei contributi da altre amministrazioni locali è dovuto in particolare alla riduzione dei relativi contributi per assegni di ricerca.

I contributi da Regioni e Province autonome fanno invece registrate un incremento dovuto in massima parte a contributi in conto impianti (circa 80% del totale, dovuto a sterilizzazione degli ammortamenti sui lavori capitalizzati nel 2016 e adeguamento della voce di ricavo – vedere nota integrativa) e a contributi per ricerca da finanziamenti non competitivi (circa 20%).

Tra il 2015 e il 2016 si registra anche un incremento dei costi operativi (che conferma il trend 2014-2015), in particolare degli accantonamenti per rischi e oneri (+ 2 mln €, pari a +137%) e dei costi della gestione corrente (+ 1,2 mln €, pari al +3% - in particolare costi per sostegno agli studenti e costi per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali). Si rileva inoltre che, anche nel 2016, l'accantonamento per rischi e oneri è più che raddoppiato per aumento del fondo rischi per cause in corso.

Con particolare riferimento ai costi per il personale, nel 2016 si registra una diminuzione complessiva dei costi del personale di quasi l'1,5%. Tale diminuzione ha interessato esclusivamente il personale dedicato alla ricerca e alla didattica (- 2,95%), mentre i costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo sono aumentati complessivamente del 3,18%. Tale incremento è da imputarsi alla rilevazione del debito e del relativo costo riferito al personale per ferie e permessi non goduti, per complessivi 817 mila euro. A tal proposito il Nucleo concordando con quanto sottolineato dal Collegio dei Revisori dei Conti, evidenzia come quest'ultimo costo possa essere sintomo di una sofferenza organizzativa, e raccomanda un'attenta analisi della distribuzione del personale al fine di una sua razionalizzazione, eventualmente con interventi redistributivi.

Passando all'analisi dei costi della gestione corrente, si registra un aumento complessivo del 3% imputabile per la maggior parte:

- all'incremento del 4% dei costi per il sostegno agli studenti
- all'incremento del 4% dell'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali
- all'incremento del 22% dei trasferimenti a partner di progetti coordinati.

Merita una riflessione l'incremento dei costi per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali, per le cui voci di dettaglio si rimanda alla pagina 54 della nota integrativa; in particolare si richiama l'attenzione sull'incremento dei costi di gestione di immobili e utenze (+12,7%), che risulta dovuto a manutenzione ordinaria, vigilanza e teleriscaldamento; in particolare il forte incremento della spesa per teleriscaldamento è da imputarsi ad un conguaglio relativo agli anni 2014-2015 fatturato nell'esercizio 2016.

Con riferimento agli accantonamenti per rischi e oneri, si prende atto che le relative movimentazioni, lasciano pressoché stabile il relativo fondo; si rimanda alla pagina 33 della nota integrativa per i dettagli.

Infine, con riferimento all'utile d'esercizio si rileva che, avendo subito una notevole riduzione rispetto all'anno scorso, e considerati i contenuti della delibera di destinazione dell'utile 2016, in vista di future operazioni di ricorso al mercato finanziario per interventi strutturali, con particolare riferimento al nuovo edificio del Polo di Cona (per il quale è stata già accantonata una riserva destinata a coprire parte



dell'intervento) e alla ristrutturazione post-sisma della precedente sede del Rettorato in Via Savonarola, si raccomanda estrema cautela ed attenta ponderazione, oltre ad un'attività di monitoraggio particolarmente puntuale, nella realizzazione delle suddette operazioni, per i riflessi che queste possono avere nella sostenibilità complessiva del Bilancio di Ateneo.

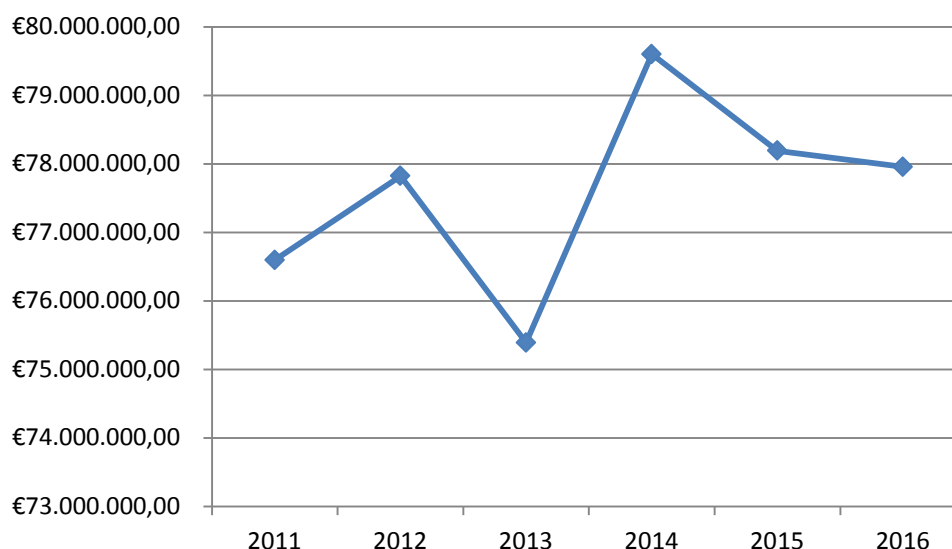
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

Nella presente sezione viene riportata una breve analisi sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), a partire dal suo andamento negli ultimi cinque anni.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori dei trasferimenti a valere sull'FFO comprensivi di tutte le tipologie di stanziamento, inclusi il programma giovani ricercatori e i diversi interventi a favore degli studenti, che giungono all'ateneo in momenti successivi.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
FFO	76.597.207,00	77.822.573,00	75.391.343,00	79.600.107,50	78.191.589,09	77.955.966,76
Variazione in valore assoluto		1.225.366,00	- 2.431.230,00	4.208.764,50	- 1.408.518,41	-235.622,33
Variazione in %		1,60%	-3,12%	5,58%	-1,77%	-0,3%

Fonte: Bilancio di Ateneo (<http://www.unife.it/at/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo-1>)



Si ricorda che il forte incremento registrato dal finanziamento nel 2014 è da imputarsi ai criteri di distribuzione adottati dal Ministero, che hanno previsto la riduzione della quota consolidata assegnata su base storica, a favore di una redistribuzione di risorse sulla base della performance, tra cui il costo standard.

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2015 e 2016, basato su quanto riportato nei DDMM 335/2015 e 998/2016.



	2015	2016	delta 2015-2016	
			assoluto	%
Quota base	55.490.356,00	53.149.262,00	- 2.341.094,00	- 4,22
Quota Premiale	17.228.605,00	19.026.775,00	1.798.170,00	10,44
Perequativo	189.460,00	494.348,00	304.888,00	160,92
Totale	72.908.421,00	72.908.421,00	- 238.036,00	- 0,33

Quota base – valori in Euro







	2014	2015	2016	delta 2014-2015		delta 2015-2016	
				assoluto	%	assoluto	%
DA COSTO STANDARD (2014: 20%, 2015: 25%, 2016: 28%)	11.968.743	14.426.843	15.537.077	2.458.100	20,54	1.110.234	7,15
Peso % sul sistema universitario	1,22%	1,20%	1,21%				
SU BASE STORICA (2014: 80%, 2015: 75%, 2016: 72%)	45.180.331	41.063.513	37.458.322	- 4.116.818	- 9,11	- 3.451.328	- 9,18
Peso % sul sistema universitario	1,15%	1,14%	1,10%				
TOTALE	57.149.074	55.490.356	52.995.399	- 1.658.718	- 3	- 2.341.094	- 4
Peso % sul sistema universitario	1,14%	1,13%	1,13%				
Quota programmazione 2013-2015	-	-	153.863				
Peso % sul sistema universitario	-	-	0,33%				
TOTALE	57.149.074	55.490.356	53.149.262	- 1.658.718	- 3	- 2.341.094	- 4
Peso % sul sistema universitario	1,14%	1,13%	1,12%				

Costo standard – valori in Euro

	2014	2015	2016
Costo standard studente	7.087	7.212	7.248
Studenti in corso a.a. N-2/N-1 (equivalenti a tempo pieno)	10.929,0	10.821,4	10.943,1

Dal 2014 la quota base nel totale nazionale è stata decurtata del 20%, destinato al riparto sulla base del costo standard; quota che è salita al 25% nel 2015 e al 28% nel 2016. Pertanto, la parte “storica” del finanziamento è rappresentata dalla quota base al netto della quota costo standard. Questa scelta ministeriale risulta positiva per l’Ateneo di Ferrara, visto il maggior peso dell’Ateneo nel costo standard (1,20% nel 2015) rispetto alla quota base storica (1,14% nel 2015). Il peso totale dell’Ateneo fa registrare un lento ma progressivo calo nel triennio, in cui l’andamento del costo standard è in controtendenza. Si è quindi focalizzata l’attenzione su questa componente che registra un progressivo aumento con riferimento al costo standard unitario per studente, più accentuato tra il 2014 e il 2015 (+1,76%) e più moderato tra il 2015 e il 2016 (+0,5%). Il numero degli studenti, dopo il calo registrato tra il 2015 e il 2014, riprende a salire nel 2016.

Studenti equivalenti a tempo pieno a.a. N-2/N-1

	2014		2015		2016	
	numero	%	numero	%	numero	%
studenti in corso area medico sanitaria	2.217	20,30%	2.466 	22,80%	2.625 	24,00%
studenti in corso area scientifico tecnologica	4.783	43,80%	4.428,5 	40,90%	4.288,5 	39,20%
studenti in corso area umanistico sociale	3.929	36,00%	3.926,9 	36,30%	4.029,6 	36,80%

L’analisi di dettaglio della composizione studentesca, evidenzia un progressivo e non troppo lento calo degli studenti in corso dell’area scientifico tecnologica, una sostanziale stabilità negli studenti incorso dell’area umanistico sociale ed un progressivo e positivo incremento degli studenti in corso dell’area medico-sanitaria.

Composizione voci del costo standard unitario

	2014	2015	2016
costo std attività didattiche e di ricerca	3.561	3.616	3.629
costo std servizi didattici, organizzativi e strumentali	1.741	1.768	1.774
costo std dotazione infrastrutturale, di funzionamento e di gestione	1.759	1.802	1.819
importo di natura perequativa per studente	26	26	26
Costo standard unitario per studente	7.087	7.212	7.248

L'analisi delle diverse voci che compongono il costo standard unitario per studente evidenziano un progressivo e costante incremento che, se da un lato determina un incremento della quota di finanziamento, dall'altro può essere indice di una diminuzione dell'efficienza (essendo calcolato su tutta una serie di spese che l'Ateneo sostiene. Il Nucleo raccomanda il monitoraggio delle singole variazioni.

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2015 e 2016. In un quadro di risorse destinate alla quota premiale in crescita, si ricorda che la minor rilevanza sul totale delle risorse destinate alla didattica è bilanciata grazie al meccanismo di allocazione delle risorse tramite costo standard, realizzato anche in funzione del valore degli iscritti in corso, pesati in base alle diverse aree disciplinari.

Metodi di riparto della quota premiale 2015 e 2016 a confronto

Ambito quota premiale	2015	2016
Ricerca	85% (1.177,25 Mil. €)	85% (1.204,025 Mil. €)
	VQR 76,5%: Risultati VQR2004-2010 (indicatore finale di struttura IRFS1 al netto di IRAS3) (65% sul totale premiale)	VQR 76,5%: Risultati VQR (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi) (65% sul totale premiale)
	Politiche di reclutamento 23,5%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2004-2010 (indicatore IRAS3) (20% sul totale premiale)	Politiche di reclutamento 23,5%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2011-2014 (indicatore IRAS2 PO) (20% sul totale premiale)
Didattica	15% (207,75 Mil. €)	15% (212,475 Mil. €)
	Internazionalizzazione 46,7%: Numero di studenti in mobilità ERASMUS in entrata e in uscita, CFU conseguiti all'estero dagli studenti iscritti regolari, studenti iscritti per la prima volta ai CdS nell'a.a. 2013/14 in possesso di titolo di studio conseguito all'estero e laureati che hanno conseguito almeno 9 CFU all'estero entro la durata normale del CdS (a solare 2014) (7% sul totale premiale)	Internazionalizzazione 46,7%: Numero di studenti in mobilità ERASMUS in entrata e in uscita, CFU conseguiti all'estero dagli studenti iscritti regolari, studenti iscritti per la prima volta ai CdS nell'a.a. 2014/15 in possesso di titolo di studio conseguito all'estero e laureati che hanno conseguito almeno 9 CFU all'estero entro la durata normale del CdS (anno solare 2015) (7% sul totale premiale)
	Studenti regolari 53,3%: Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2013/14 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2014 (8% sul totale premiale)	Studenti regolari 53,3%: Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/15 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2015 (8% sul totale premiale)

Fonte: DM 335/2015, DM 552/2016 e DM 998/2016

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2015 e 2016. Buone le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, ottenute a partire dai risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura) pari a 1,38% nel 2016 e sulla produzione scientifica che evidenzia le politiche di reclutamento, pari a 1,40% nel 2016; entrambi i parametri registrano un incremento sul 2015, va comunque tenuto conto del diverso esercizio di riferimento VQR. Presenta ampi spazi di miglioramento la performance della didattica con riferimento all'internazionalizzazione, ma va rilevato il trend positivo tra il 2015 e il 2016.

A differenza rispetto alla quota base, per la quota premiale il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario è in moderato aumento.

Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2015	2016
VQR	11.366.392	12.663.778
Peso % sul sistema universitario	1,26%	1,38%
POLITICHE RECLUTAMENTO	3.547.390	3.959.367
Peso % sul sistema universitario	1,28%	1,40%
DIDATTICA - INTERNAZIONALIZZAZIONE	1.037.741	1.105.359
Peso % sul sistema universitario	1,07%	1,11%
DIDATTICA - STUDENTI REGOLARI	1.277.082	1.298.271
Peso % sul sistema universitario	1,15%	1,15%
TOTALE	17.228.605	19.026.775
Peso % sul sistema universitario	1,2%	1,33%

L'Università di Ferrara ha ricevuto per il 2016 un'assegnazione di 494.348 €, quale intervento perequativo 2016, pari allo 0,25% del sistema universitario. Si ricorda che dal 2014 è stata cambiata la modalità di ripartizione di tale quota del FFO da parte del Ministero, nel 2015 è avvenuto un ulteriore ritocco e nel 2016 le percentuali sono state nuovamente modificate e risultano come di seguito specificato: il 12,5% (15% nel 2014 e 15,5% nel 2015) è destinato a finanziare le università con facoltà di medicina collegate ad aziende ospedaliere e l'87,5% (85% nel 2014 e 84,5% nel 2015) è stato destinato primariamente a finanziare ogni università in modo che il FFO 2015 non fosse inferiore al -2,25% rispetto al FFO 2015 (c.d. quota di salvaguardia) e in via residuale alla cosiddetta quota di accelerazione. Tale quota di accelerazione è stata ripartita tra gli atenei in base al rapporto tra la percentuale quota base FFO 2016 e la percentuale quota teorica⁹ FFO 2016. Se tale rapporto risulta inferiore a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore maggiore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Se il rapporto risulta invece maggiore o uguale a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore minore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. L'Università di Ferrara con un rapporto pari a 0,95 ha quindi ricevuto il valore pari alla quota base (1,15%), che risulta minore della quota premiale (1,33%).

⁹ Il valore percentuale della quota teorica del FFO 2016 è pari a: $0,7 \times \% \text{ quota base} + 0,3 \times \% \text{ quota premiale}$.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Conto Consuntivo 2016 fa riferimento al terzo esercizio dove si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.Lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo le attività di elaborazione si sono affinate.

Si evidenzia che relativamente al 2016 l'Ateneo ha prodotto tutti¹⁰ i documenti previsti dal D.Lgs. 18/2012, non presentati per l'esercizio precedente; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009), che mette in evidenza l'applicazione economica degli obiettivi strategici;
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio corrente il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- della buona performance conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO;
- per quanto riguarda la quota premiale del FFO, della performance molto buona riferita alla ricerca;
- che il Collegio dei Revisori dei Conti ha attestato, entro la scadenza prevista, le riduzioni di spesa che hanno comportato versamenti al Bilancio dello Stato per l'anno 2016.

A fronte di questi elementi positivi il Nucleo di Valutazione segnala come elementi da tenere sotto controllo:

- Il valore dell'Indice di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF), stando nel rispetto della soglia di sicurezza, è rimasto invariato rispetto all'anno precedente; si ricorda che un abbassamento oltre la soglia limite di 1, oltre a non permettere l'istituzione di nuovi corsi di studio, avrebbe conseguenze non positive anche in termini di assegnazione dei punti organico; sulla base della normativa attuale in termini di punti organico legati al turn-over, infatti, maggiore è la differenza tra numeratore¹¹ e denominatore¹² (Δ) dell'indice ISEF, maggiori saranno i punti organico aggiuntivi (per atenei virtuosi) assegnati; inoltre nell'ottica futura (2018) di turn-over globale, è ragionevole ipotizzare che questo riguarderà il sistema universitario e non le singole università, attraverso una probabile politica redistributiva che continuerà a premiare gli atenei virtuosi. A conferma di ciò si ricorda che il lieve miglioramento del Δ registrato tra il 2015 e il 2016, non è bastato all'Ateneo per sfruttare le proprie potenzialità, infatti, nonostante tale risultato il peso dell'Ateneo sul sistema è diminuito dallo 0,88% allo 0,78%, causando una riduzione dei punti organico potenzialmente ottenibili. Si raccomanda pertanto un attento e costante monitoraggio delle voci che influiscono sull'indice in parola.

¹⁰ L'assenza della riclassificazione SIOPE è dovuta al fatto che, come da nota MIUR, la stessa sarà prodotta contestualmente all'omogenea redazione del conto consuntivo, attraverso una procedura automatica nella quale l'Ateneo avrà possibilità di apportare eventuali rettifiche.

¹¹ 82% Entrate complessive nette (FFO + programmazione + Tasse studenti – fitti Passivi)

¹² Spese di personale + oneri di ammortamento



- Con particolare riferimento alle spese per il personale, il Nucleo di Valutazione raccomanda un attento monitoraggio delle stesse e, dal momento che una quota del FFO è legata alla produttività dei nuovi entrati, ricorda la necessità di porre particolare attenzione alla qualità del reclutamento; raccomanda inoltre un'attenta analisi della distribuzione del personale al fine di una sua razionalizzazione, eventualmente con interventi redistributivi, per evitare il perdurare, anche per il futuro, del debito e del relativo costo riferito al personale per ferie e permessi non goduti.
- Si ricorda l'opportunità di inserire nella nota integrativa al bilancio d'esercizio o in altro eventuale documento accompagnatorio una formale attestazione di diversi limiti di finanza pubblica, al fine di una maggiore trasparenza ed immediatezza nelle verifiche della gestione.
- In considerazione dei futuri impegni economici e finanziari, in particolare mutui, che l'Ateneo dovrà sostenere per far fronte alla ristrutturazione post-sisma e alle nuove opere, di quanto emerso a livello di analisi dei costi e delle considerazioni relative all'utile d'esercizio, si raccomandano un attento monitoraggio dell'andamento delle riserve ed estrema cautela ed attenta ponderazione, oltre ad un'attività di monitoraggio particolarmente puntuale, sia in fase di scelta sia in fase di gestione dei relativi interventi operativi e finanziari, per i riflessi che dette operazioni possono avere sulla sostenibilità del bilancio d'Ateneo.
- Pur rilevando una lieve diminuzione dei costi per docenti a contratto, considerando il quadro complessivo emerso anche in occasione degli ulteriori compiti svolti dal Nucleo di Valutazione, il Nucleo raccomanda un attento e costante monitoraggio di tale voce di costo.